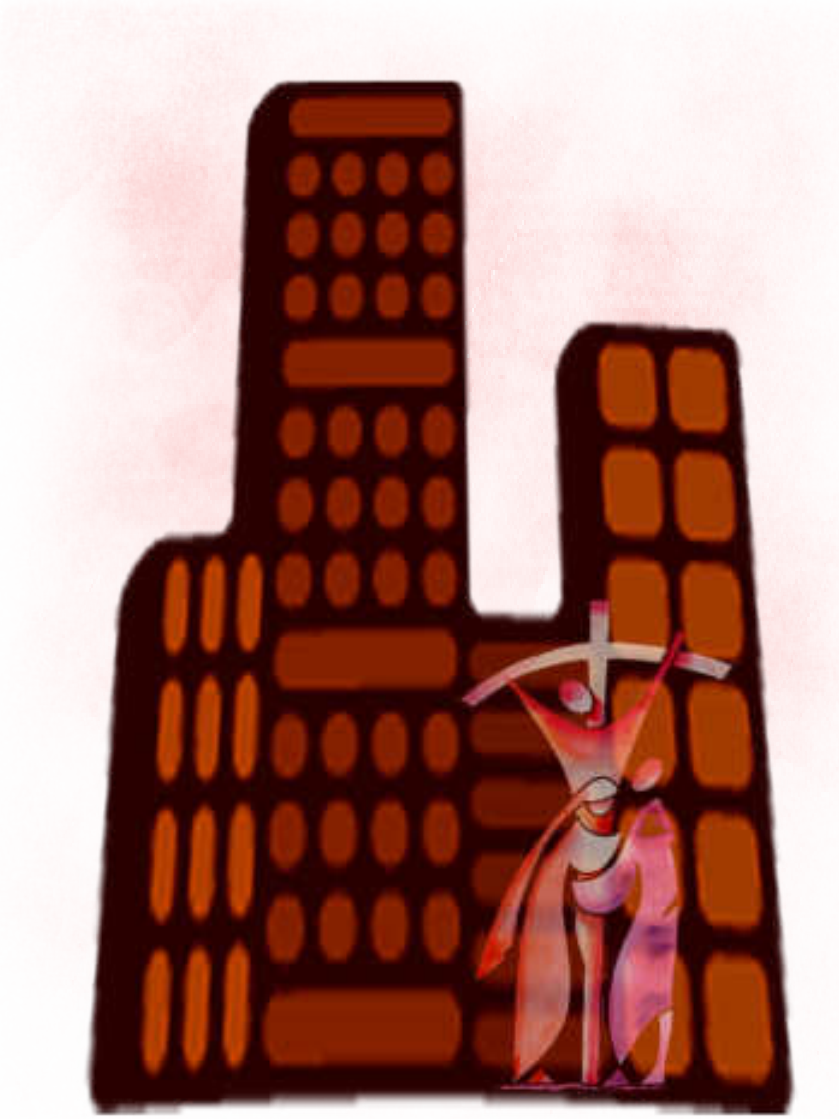
Il Bello della mia città



Venerdì Santo

VENERDÌ SANTO

Programma della giornata

ore 8.30 – accoglienza
(sobria animazione di intrattenimento)

ore 9.00 – Breve momento di preghiera

ore 9.30 – attività pratiche
(nei gruppi per fasce d'età) per
la realizzazione della Via Crucis
(prevedere anche una pausa per una
merenda modesta)

ore 12.30 – pranzo insieme
(modesto, occasione per spiegare
astinenze e digiuno dei più grandi)
e giochi libero

ore 14.00 – allestimento Via Crucis

ore 15.00 – Via Crucis

ore 15.45 – 16.15 Avvisi, animazione finale,
e invito all'appuntamento della
Liturgia del Venerdì Santo

IN ORATORIO PER CAMMINARE CON GESU'...

Il centro di questa giornata del Triduo è la celebrazione della Passione e Morte di Gesù.

I temi che caratterizzano la giornata sono la preghiera, il raccoglimento, il digiuno vissuti in un clima di austerità e silenzio.

Il simbolo attraverso il quale traspare tutto questo è la Croce di Gesù, strumento di tortura e di morte, che per noi diventa strumento di salvezza e di vita.

Due sono i momenti che possiamo animare specificamente con e per i bambini e i ragazzi: la preghiera attorno all'Altare della Reposizione e la Via Crucis.

Ma rimane essenziale fargli vivere, insieme a tutta la comunità parrocchiale, la celebrazione vespertina dell'Adorazione della Croce.

FORSE NON SAI CHE...

L'Altare della Reposizione si allestisce il Giovedì Santo, per raccogliere le specie eucaristiche al termine della Messa in Cena Domini e diviene il luogo per l'adorazione che, in molte parrocchie, si prolunga per tutta la notte.
La pratica di allestire gli Altari della Reposizione si è affermata in Europa già a partire dall'Età carolingia ed esprime l'idea del lutto e della sepoltura: sebbene i cristiani cattolici adorino il Dio Vivente nell'Eucaristia, molto spesso sono stati riconosciuti con il nome – improprio – di "Sepolcri".
Ed era usanza che tra gli addobbi tipici dei "Sepolcri" ci fossero dei vasetti di semi di grano fatti germogliare al buio, che simboleggiano il passaggio dalle tenebre della morte di Gesù alla sua Resurrezione.
Altra tradizione, che possiamo definire 'romana' perché ripresa da San Filippo Neri, era quella del "Giro delle sette chiese", cioè quella di visitare gli Altari della Reposizione ("Sepolcri") di sette chiese (o almeno tre e comunque in numero dispari) partendo dalla notte del Giovedì Santo, per finire il mattino del Venerdì.
Non è un caso che a Roma esista una Via delle Sette Chiese già nota come via Paradisi, che copre un percorso ricco di testimonianze storiche dei primi anni del Cristianesimo con le numerose catacombe, collegando le vie Ostiense e Appia tra la Rupe di San Paolo presso la Basilica Ostiense e San Sebastiano, come le catacombe di Commodilla, di Domitilla e di San Callisto.

LA PREGHIERA INIZIALE

Il 'filo rosso' che lega tutti i momenti del Triduo di quest'anno è il camminare, il percorrere un itinerario confidando e affidandoci al Signore; anche questa preghiera quindi seguirà questa traccia per cui si suggerisce di pensarla come una "staffetta" ideale, in cui tutti i gruppi dell'Oratorio si alterneranno presso l'Altare in modo da animare un tempo abbastanza lungo di adorazione.

La preghiera che apre la giornata si svolge presso l'altare della Reposizione. Aiutiamo i ragazzi a mantenere un clima di silenzio e rispetto.

Prima di entrare presso l'altare, spieghiamo brevemente il senso del luogo e dei segni che troveremo, facciamo una breve monizione alla lettura.

Entrandoin chiesa faremo il segno della croce, quindi prenderemo posto in silenzio, sostando in preghiera per alcuni minuti.

Prima di iniziare la preghiera, possiamo far notare ai bambini e ai ragazzi alcune particolarità che non sono presenti negli altri giorni: le campane sono 'legate' (non suoneranno fino all'annuncio della Resurrezione), l'altare principale è spoglio, il tabernacolo è aperto e vuoto, i crocefissi sono rimossi o, se non è possibile, coperti.

Canto iniziale: Chi ci separerà

Lettura: Mt 11, 28-30

> *"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".*

Momento di silenzio.

T. Preghiera

Signore Gesù, siamo qui davanti a Te,
per affidarti le fatiche e gli affanni del cammino di ogni giorno,
perché tu possa donarci ristoro e consolazione, come ci hai promesso.
Aiutaci ad essere capaci di proseguire il cammino
portando con noi i pesi e le piccole e grandi croci di cui la vita ci fa carico,

affidandoci sempre a Te ed alla Tua amicizia,
certi che insieme a te tutto si fa più leggero e più dolce,
grazie al Tuo infinito amore per noi.

Amen.

Canto finale: Ti seguirò

USCITA IN SILENZIO

"La strada della Croce"

Introduciamo l'attività del venerdì santo leggendo con i ragazzi il brano della crocifissione di Gesù (Giovanni 19,16-30).

Ascoltando il racconto della passione di Gesù, oggi viene da domandarci quale pazzo abbia osato mettere a morte il Figlio di Dio e quale follia di amore abbia spinto Gesù ad accettare di morire in croce per noi.

Gesù muore in croce e con la sua morte "tutto si compie". Possibile che sia la fine di tutto? I suoi nemici pensano di sì, ma per Dio è l'inizio del trionfo e della vittoria definitiva contro il peccato; Gesù muore, ma con questo gesto di amore salva l'uomo, crea e rinnova tutta l'umanità. Gesù non vuole lasciarci soli, anche prima di morire, dimostra il suo grande amore per noi facendoci un dono grandissimo, ci dona il suo Spirito, ci affida a Maria sua madre.

Il suo cuore è trafitto, ma dal suo cuore ferito scaturiscono i doni che ci rendono figli di Dio: l'acqua, che richiama il battesimo e il sangue, che indica l'eucaristia.

Oggi, al termine della Via Crucis, fermiamoci davanti a Gesù crocifisso per dirgli ancora grazie e chiedergli di donarci un cuore grande e aperto come il suo, che diventi fonte di amore per i nostri fratelli.

Durante la mattinata, i gruppi che non sono in chiesa per l'adorazione, saranno impegnati nell'attività pratica che servirà per l'allestimento della Via Crucis che si svolgerà nel pomeriggio.

I ragazzi dovranno realizzare delle "porzioni" di strada usando la tecnica del mosaico con differenti materiali.

I bambini verranno divisi in gruppi per fasce d'età e si occuperanno di realizzare la "via" / strada della croce come segno e impegno di preghiera per continuare a seguire i passi di Gesù; anche quando sono difficili e sembra che arranchiamo, ci impegniamo a camminare con fiducia.

Le differenti strade saranno posizionate dai bambini durante la celebrazione della Via crucis nelle varie stazioni. Ogni gruppo realizzerà tre pezzi di strada tranne il gruppo della fascia dei più piccoli che ne realizzerà due.

Abbiamo scelto la tecnica del mosaico perché richiama alla mente il tipo di strada romana con i Sampietrini. Inoltre, sui "sampietrini" ai bambini faremo scrivere i loro nomi come impegno di affidarsi a Gesù, anche e soprattutto nei momenti difficili, quando la "strada" si fa dura.

La pratica della Via Crucis, ci mette alla sequela di Gesù, meditando sulle tappe del cammino che lo ha portato fino al Golgota.

FORSE NON SAI CHE...

Il sampietrino, detto anche "selcio", è il piccolo blocco di selce estratto dalle cave poste ai piedi dei Colli Albani (ma anche dalle zone vulcaniche del viterbese). Per estensione si usa la stessa definizione anche per blocchetti simili di altro materiale, per esempio porfido.

Col termine "sampietrini" si intende il lastricato tipico nel centro storico di Roma. Esso è costituito da piastrelle, cubetti tagliati in forma di piramide tronca, disposti gli uni a fianco agli altri, utilizzati in passato per la pavimentazione delle strade italiane, ma soprattutto romane.

I primi "selciati" appaiono nella tradizione romana in età abbastanza moderna: inventati nel Cinquecento per far scivolare meglio le carrozze, poiché in grado di essere levigato dall'attrito dei carri, hanno preso il nome di "sanpietrini" o "sampietrini" perché i primi furono messi appunto in piazza San Pietro.

Papa Sisto V nel il 1585 li usò per la prima volta, mentre Clemente XII Corsini nel 1736 ne fece largo uso sulle strade dei rioni (allora ancora 14) e su via del Corso, dove nei giorni delle corse venivano ricoperti con sabbia e trito di tufo.

L'uso del sampietrino per lastricare le strade soprattutto di Roma si fa via via più frequente nei secoli XVII e XVIII. Con l'Unità d'Italia il sampietrino diventa un materiale molto richiesto.

A piazza Navona, dopo la Breccia di Porta Pia (1870), fu rinnovata la pavimentazione con la costruzione di un grande marciapiede centrale in sampietrini.

A Montecompatri fu fondata, il 14 dicembre del 1890, la "Cooperativa dei Selciaroli di Alfedena", operai specializzati giunti a Roma al tempo in cui la Capitale d'Italia espresse un enorme fabbisogno di manodopera specializzata per la pavimentazione stradale dei nuovi quartieri in costruzione.

La cooperativa sorse per volontà degli stessi selciaroli provenienti dal paesino abruzzese di Alfedena per lavorare alle cave di basalto site in località Laghettoall'altezza del ventesimo chilometro della via Casilina.

Lì si stabilirono e fondarono la frazione di Laghetto che oggi rappresenta il più importante centro industriale di Monte Compatri.
Ancora nel ’27 oltre la metà delle strade di Roma era lastricata in sampietrini. I sampietrini furono molto usati, in modo improprio e come dimostrano certe immagini del Pinelli, o come dicono alcuni sonetti del Belli e canzoni popolari romanesche (per esempio “Sora Menica”), in tutte le rivolte di piazza o nelle sassaiole tra i diversi rioni.
Informazioni tratte da https://www.sampietrino.it/selci/storia/

Fascia d’età 6-7 anni

Per questi bambini utilizzeremo la tecnica del COLLAGE con il cartoncino. In questo caso, si realizzano delle tessere quadrate in cartoncino colorato. Ricordiamo di non fare tessere troppo piccole per permettere di scrivere sopra come suggerito nella sezione precedente. Dopo aver ritagliato le tessere, i bambini potranno incollarle su un foglio componendo una figura o un tema a scelta del catechista da realizzare sul supporto-strada di cartoncino. (per alcuni suggerimenti creativi vedi qui https://portalebambini.it/mosaico-per-bambini/).

Tutte le tessere verranno incollate su 2 cartelloni bianchi rettangolari e lunghi, che precedentemente saranno preparati dai catechisti (consigliamo di mettere un cartone incollato sotto come supporto)

Materiale: cartoncini ritagliati in quadrati di vari colori, colla vinilica, 2 cartelloni bianchi rettangolari lunghi

Fascia d’età 8-10 anni

Per questo gruppo utilizzeremo come materiali per la strada-mosaico delle Tessere per Mosaico Metallizzate in Gommapiuma Autoadesive o dei tasselli in vetro per mosaico (facilmente reperibili online o in negozi specializzati di cartoleria – vedi:

https://www.bakerross.it/tasselli-in-vetro-per-mosaici?&gclid=CjwKCAiA66_xBRBhEiwAhrMuLSbzSY7ws_gLmYJRGaQbIgu0h27JgkJAJEIUhkly6griqen2GW6Oa-xoCZyAQAvD_BwE

https://www.bakerross.it/tessere-per-mosaico-metallizzate-in-gommapiuma-autoadesive?&gclid=EAIaIQobChMIwIOQwtue5wIVCKB7Ch2HoQPaEAEYASADEgIZgvD_BwE.

In questo caso non sarà possibile scrivere sopra le tessere: i bambini potranno scrivere i loro nomi vicino la strada o direttamente con le tesserine del mosaico. Tutte le tessere verranno incollate su 2 cartelloni bianchi rettangolari e lunghi, preparati dai catechisti (consigliamo di mettere un cartone incollato sotto come supporto)

Materiale: tessere mosaico, colla forte PVA adatta a bambini, 2 cartelloni bianchi rettangolari lunghi.

Fascia d'età 11–13 anni

Con i ragazzi delle medie utilizzeremo sempre la tecnica del mosaico ma con pezzetti di pannolenci o scampoli di stoffa. Le tessere potranno essere in parte preparate precedentemente dai catechisti in parte ritagliate dai ragazzi stessi.

Ricordiamo di non fare tessere di stoffa troppo piccole per permettere di scrivere sopra come suggerito nella sezione precedente. Tutte le tessere verranno incollate su 2 cartelloni bianco rettangolare e lunghi, che precedentemente saranno preparati dai catechisti (consigliamo di mettere un cartone incollato sotto come supporto)

Materiale: pannolenci in quadrati (o scampoli di stoffa), colla a caldo o colla specifica, forbici, 2 cartelloni bianchi rettangolari lunghi.

La Via Crucis

FORSE NON SAI CHE...

La prima Via Crucis al Colosseo venne celebrata nel 1750, voluta da papa Benedetto XIV per quell'anno giubilare. Ma la pratica della Via Crucis con 14 stazioni ebbe origine in Spagna almeno un secolo prima, portata poi in Italia dal francescano padre Salvatore da Cagliari, che fece erigere nel convento delle Croci di Firenze una Via Crucis.

Ma fu fra Leonardo da Porto Maurizio che introdusse le meditazioni su ogni stazioni. È lui che diffuse la pratica prima in tutte le chiese francescane e poi chiese a papa Clemente XII di autorizzare anche altre chiese. Il pontefice ammirato dell'opera di fra Leonardo dispose con il breve Exponi nobis del 1731 che tutte le chiese venissero dotate di una Via Crucis. Fra Leonardo ne costruì 572 e la più importante fu quella del Colosseo, benedetta il 27 dicembre 1750 da Benedetto XIV, papa Lambertini, che consacrò il Colosseo alla passione di Cristo e alla memoria dei martiri. Vennero erette 14 stazioni e una grande croce al centro dell'anfiteatro.

Per oltre un secolo, fino all'Unità d'Italia, il Colosseo era la meta della Via Crucis che percorreva la via Sacra. Con l'Unità si perse la tradizione, il papa restava chiuso in Vaticano e le edicole e la croce furono rimosse. Solo nel 1926, mentre si definivano i dettagli del Concordato con la conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa la croce tornò al Colosseo, non al centro, ma di lato dove si trova tuttora. Fu Giovanni XXIII a riportare il rito nell' anfiteatro Flavio nel 1959 ma solo per quell'anno.

La tradizione costante della Via Crucis al Colosseo venne ripresa nel 1965 da Paolo VI e fu anche la prima volta della trasmissione in diretta eurovisione della Rai.

La pratica della Via Crucis, ci mette alla sequela di Gesù, meditando sulle tappe del cammino che lo ha portato fino al Golgota.

Anche per questo momento sottolineiamo il segno del mettersi in cammino, pertanto sarà preferibile non usare cappelle, teatri, stanze, ma costruire un itinerario che possa toccare luoghi sia dentro la parrocchia sia fuori di essa (o almeno nei pressi).

La Via Crucis tradizionale è composta da 14 stazioni, ne abbiamo scelte otto legandole a otto episodi evangelici.

Gli otto quadri (stazioni) avranno al centro un personaggio di cui si dovrà evidenziare l'atteggiamento di fiducia/apertura o di sfiducia/chiusura nei confronti del messaggio

liberatorio di Gesù.

Sarà necessario ricordare bene che non è un "fare teatro" ma un momento di preghiera, per cui ci si impegni a mantenere un clima di silenzio e raccoglimento.

Sarà bene preparare e allestire precedentemente gli spazi idonei e prevedere, se necessaria, una buona amplificazione.

Per facilitare la preghiera e la partecipazione dei fanciulli, prepareremo un libretto della Via Crucis da distribuire ai partecipanti; in alternativa si possono predisporre almeno i libretti con i canti e le preghiere da recitare insieme.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO

I catechisti saranno gli "attori" della Via Crucis (qualora non si volesse recitare consigliamo di preparare una lettura a "voci" differenti per tutti i personaggi). Il copione può essere ripreso seguendo le battute del brano del Vangelo e aggiungendo la parte di un lettore. Inoltre, è necessario fare delle prove e preparare abiti adatti ed eventuali oggetti di scena.

Per valorizzare i "personaggi" principali di ogni stazione potrebbero essere loro a raccontare e dire ai bambini la riflessione proposta nella sezione "Riflessione sul Personaggio" parlando in prima persona, oppure il Narratore o il sacerdote.

Struttura della celebrazione

- Canto iniziale
- Segno della croce

AD OGNI STAZIONE:

- Presentazione della stazione
- V. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Posizionare il pezzo di strada preparato nelle attività pratiche
- Lettura del testo evangelico

QUADRI

GLI APOSTOLI – Mt 26, 36. 38-41

PILATO- Lc 23, 13-25

IL CIRENEO - Mc 15, 16-21

LE DONNE - Lc 23, 27-31

I LADRONI - Lc 27, 33. 39-43

MARIA E GIOVANNI - Gv 19, 25-27

IL CENTURIONE - Lc 23, 44-48

GIUSEPPE DI ARIMATEA – Giovanni 19, 38-42

- Riflessione sul personaggio
- Preghiera
- Canto o preghiera durante lo spostamento tra le stazioni

Canto iniziale: Ti seguirò

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

I STAZIONE: GESÙ NEL GETSEMANI (Mt 26, 36. 38-41)

LETTURA

Allora Gesù andò con loro in un luogo, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». Allora egli disse loro: «L'anima mia è profondamente triste, fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E, andato un poco in avanti, si gettò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice; tuttavia, non come io voglio, ma come vuoi tu». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano, e disse a Pietro: «Così non avete potuto vegliare neppure un'ora con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione; poiché lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

GLI APOSTOLI

Nel Getsemani gli apostoli non si comportano da veri amici di Gesù: prima si

addormentano e non pregano con lui, poi vorrebbero difenderlo dai soldati venuti per catturarlo, infine scappano impauriti.
Molto spesso anche noi, come gli apostoli, non siamo attenti alla chiamata del Signore e ci 'addormentiamo' lasciandolo solo.

Preghiera

Signore Gesù, Tu ci hai chiamato amici, ma non sempre siamo pronti a seguirti; perdonaci se a volte siamo stanchi, se altre volte abbiamo paura e non ci affidiamo a Te.

II STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE (Lc 23, 13-25)

Lettura

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!». Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.
Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

PONZIO PILATO

Pilato non conosce Gesù, ne ha forse sentito parlare, ma non se la sente di deludere il popolo che lo vuole morto. Anche lui non si fida, ha paura. Non lo libera, anche se lo crede innocente, ma teme il ricatto dei sacerdoti e del popolo e allora lo condanna. Pilato è l'uomo che non prende posizione in modo netto e convinto, eppure nel suo lasciarsi trascinare dagli eventi è colui che, avendo il potere di vita e di morte, decide la morte di Gesù.

Preghiera

Signore Gesù, molte persone non ti conoscono e noi non riusciamo a farti conoscere come vorremmo. Perdonaci perché spesso di fronte a chi ci prende in giro perché siamo tuoi amici non abbiamo il coraggio di prendere posizione; dacci la forza per annunciarti sempre.

III STAZIONE: SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE DI GESÙ (Mc 15, 16-21)

Lettura

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

SIMONE DI CIRENE

Simone è un passante che si trova costretto ad aiutare Gesù in un modo singolare: deve portare la sua croce e nel far questo, ne condivide un tratto di strada.

Preghiera

Signore Gesù, vorremmo essere anche noi come Simone di Cirene, pronti a prendere la croce; spesso invece cerchiamo in tutti i modi di allontanare da noi ogni sofferenza e ogni fastidio. Perdonaci se dimentichiamo che il cristiano si riconosce proprio perché non si vergogna di seguirti.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME (Lc 23, 27-31)

Lettura

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti:

«Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

LE PIE DONNE

Tra quelli che seguono Gesù fino al Calvario ci sono molte persone; qualcuna lo deride, altre invece sono tristi. Le donne, che hanno seguito Gesù in disparte durante gli anni della sua predicazione, oggi si fanno avanti tra la folla, disperate perché capiscono che la persona che hanno tanto amato sta per morire. Forse è proprio per questo che saranno le prime a cui apparirà dopo tre giorni Gesù Risorto.

Preghiera

Signore Gesù, nei momenti di tristezza, quando tutto ci sembra finito, aiutaci a comprendere che non dobbiamo cessare di avere fiducia in Te, perché non ci abbandonerai.

V STAZIONE: GESÙ TRA I LADRONI (Lc 27, 33. 39-43)

Lettura

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

I DUE LADRONI

Davanti alla sofferenza, noi possiamo assumere due atteggiamenti diversi: quello della sfiducia e quello della fede. I due ladroni esprimono questi due opposti: da una parte c'è la sfida al Signore, dall'altra il riconoscimento dei propri errori e la richiesta di misericordia.

Preghiera

Signore Gesù, la nostra superbia spesso ci impedisce di vedere quanto siamo bisognosi di aiuto; aiutaci a riconoscere le nostre mancanze e perdonaci.

VI STAZIONE: GIOVANNI E MARIA SOTTO LA CROCE DI GESÙ (Gv 19, 25-27)

Lettura

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

GIOVANNI E MARIA

Gesù non ci lascia soli; nel momento in cui sembra tutto finito e sembra che il futuro non ci offra alcuna speranza, consola la nostra paura e ci dona sua Madre.

Preghiera

Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono che ci fai di restare sempre con noi attraverso l'amore materno di Maria, che ci raccoglie tutti nella Chiesa.

VII STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE (Lc 23, 44-48)

Lettura

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.
Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

IL CENTURIONE

La morte di Gesù colpisce tutti, anche coloro che non credono o sono lontani dalla fede; bisogna però avere il cuore aperto alla novità per vedere il Regno che nasce dalla morte e dalla sofferenza.

Preghiera

Signore Gesù, il dolore per la tua morte non deve lasciare spazio alla sfiducia; dacci occhi attenti per vedere le novità che circondano la nostra vita.

VIII STAZIONE: GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE (Gv 19, 38-42)

Lettura

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

GIUSEPPE D'ARIMATEA

A differenza di molti altri che per paura hanno abbandonato Gesù, Giuseppe, pur essendo membro del Sinedrio e avendo seguito Gesù sempre in disparte, si fa coraggio e compie un ultimo gesto di carità verso il Maestro; ora non resta che rimanere in attesa della promessa della vita nuova.

Preghiera

Signore Gesù, donaci il coraggio di compiere gesti di carità anche esponendoci in prima persona. Anche quando sembra tutto terminato davanti ad un sepolcro, dacci il coraggio di rimanere fedeli, per essere pronti ad annunciare a tutti la tua Resurrezione

CONCLUSIONE

Al termine della Via Crucis i ragazzi vegono in processione, accompagnati da un canto, per ricevere un sampietrino ritagliato su cartoncino,

https://www.centrooratoriromani.org/dispense/triduo-sampietrino.pdf,

come ricordo della strada percorsa insieme a Gesù.

Benedizione

Canto finale: Resta qui con noi

memo